

## **RASSEGNA STAMPA WEB\_ PRESENTAZIONE RAPPORTO PREVENZIONE 2010 (MARZO 2011)**

**DOCTISSIMO 23 MARZO**  
**2011**

**Doctissimo**



### **SALUTE: IN ITALIA PREVENZIONE AL 'PALO', NASCE OSSERVATORIO**

Da ANSA - 23 marzo 2011

(ANSA) - ROMA, 23 MAR - Nonostante la prevenzione sia entrata nel sistema sanitario italiano fin dalla istituzione del Servizio Sanitario ancora oggi non si riesce a spendere per la prevenzione la quota del 5% del fondo sanitario, prevista per legge. Così, per cercare di identificare le motivazioni che impediscono al Ssn di sviluppare pienamente il passaggio "dal modello malattia al modello salute", la Fondazione Smith Kline ha deciso di realizzare, in collaborazione con la Società Italiana di Igiene, il 1° Rapporto Prevenzione, presentato questo pomeriggio a Roma, al cui interno una parte importante è dedicata alla costituzione di un Osservatorio nazionale della attività regionali di prevenzione. Obiettivo quello di raccogliere e diffondere informazioni e best practices attraverso un metodo di raccolta ed analisi dei dati standardizzata. "Guai a non fare prevenzione, si rischia di essere inondati da malati, non a caso stiamo già iniziando a vedere il diabete di tipo 2 nei bambini", ha spiegato Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Roma, aggiungendo che il primo passo per la costituzione dell'Osservatorio, "uno strumento unico e mai realizzato in Italia", consisterà "nella formazione degli operatori sanitari. Basti pensare - ha concluso l'esperto - che ci sono medici di famiglia che non chiedono ai loro pazienti se fumano o bevono". "Allo stato attuale abbiamo realizzato una griglia ed effettuato due incontri per macro aree regionali", ha sottolineato Domenico Lagravinese, Coordinatore del Collegio operatori di sanità pubblica, precisando che il prossimo step sarà quello di identificare "i dipartimenti tipo" e che per arrivare alla completa realizzazione dell'Osservatorio "ci vorranno circa 3 anni".(ANSA).

**FamigliaCristiana.it**

## **SALUTE: IN ITALIA PREVENZIONE AL 'PALO', NASCE OSSERVATORIO**

**I RAPPORTO FONDAZIONE SMITH KLINE, PUNTARE SU FORMAZIONE**

**23/03/2011**

(ANSA) - ROMA, 23 MAR - Nonostante la prevenzione sia entrata nel sistema sanitario italiano fin dalla istituzione del Servizio Sanitario ancora oggi non si riesce a spendere per la prevenzione la quota del 5% del fondo sanitario, prevista per legge. Così, per cercare di identificare le motivazioni che impediscono al Ssn di sviluppare pienamente il passaggio "dal modello malattia al modello salute", la Fondazione Smith Kline ha deciso di realizzare, in collaborazione con la Società Italiana di Igiene, il 1° Rapporto Prevenzione, presentato questo pomeriggio a Roma, al cui interno una parte importante è dedicata alla costituzione di un Osservatorio nazionale della attività regionali di prevenzione. Obiettivo quello di raccogliere e diffondere informazioni e best practices attraverso un metodo di raccolta ed analisi dei dati standardizzata. "Guai a non fare prevenzione, si rischia di essere inondati da malati, non a caso stiamo già iniziando a vedere il diabete di tipo 2 nei bambini", ha spiegato Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Roma, aggiungendo che il primo passo per la costituzione dell'Osservatorio, "uno strumento unico e mai realizzato in Italia", consisterà "nella formazione degli operatori sanitari. Basti pensare - ha concluso l'esperto - che ci sono medici di famiglia che non chiedono ai loro pazienti se fumano o bevono". "Allo stato attuale abbiamo realizzato una griglia ed effettuato due incontri per macro aree regionali", ha sottolineato Domenico Lagravinese, Coordinatore del Collegio operatori di sanità pubblica, precisando che il prossimo step sarà quello di identificare "i dipartimenti tipo" e che per arrivare alla completa realizzazione dell'Osservatorio "ci vorranno circa 3 anni". (ANSA).

Le News di Ansa Salute

**ANSA**

23/03/2011 19:38

### **SALUTE: IN ITALIA PREVENZIONE AL 'PALO', NASCE OSSERVATORIO I RAPPORTO FONDAZIONE SMITH KLINE, PUNTARE SU FORMAZIONE**

- ROMA, 23 MAR - Nonostante la prevenzione sia entrata nel sistema sanitario italiano fin dalla istituzione del Servizio Sanitario ancora oggi non si riesce a spendere per la prevenzione la quota del 5% del fondo sanitario, prevista per legge. Così, per cercare di identificare le motivazioni che impediscono al Ssn di sviluppare pienamente il passaggio "dal modello malattia al modello salute", la Fondazione Smith Kline ha deciso di realizzare, in collaborazione con la Società Italiana di Igiene, il I° Rapporto Prevenzione, presentato questo pomeriggio a Roma, al cui interno una parte importante è dedicata alla costituzione di un Osservatorio nazionale della attività regionali di prevenzione. Obiettivo quello di raccogliere e diffondere informazioni e best practices attraverso un metodo di raccolta ed analisi dei dati standardizzata. "Guai a non fare prevenzione, si rischia di essere inondati da malati, non a caso stiamo già iniziando a vedere il diabete di tipo 2 nei bambini", ha spiegato Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Roma, aggiungendo che il primo passo per la costituzione dell'Osservatorio, "uno strumento unico e mai realizzato in Italia", consisterà "nella formazione degli operatori sanitari. Basti pensare - ha concluso l'esperto - che ci sono medici di famiglia che non chiedono ai loro pazienti se fumano o bevono". "Allo stato attuale abbiamo realizzato una griglia ed effettuato due incontri per macro aree regionali", ha sottolineato Domenico Lagravinese, Coordinatore del Collegio operatori di sanità pubblica, precisando che il prossimo step sarà quello di identificare "i dipartimenti tipo" e che per arrivare alla completa realizzazione dell'Osservatorio "ci vorranno circa 3 anni".

## **ESSERE BENESSERE 23 MARZO**

**2011**



### **SALUTE: IN ITALIA PREVENZIONE AL PALO, NASCE OSSERVATORIO**

(ANSA) - ROMA, 23 MAR - Nonostante la prevenzione sia entrata nel sistema sanitario italiano fin dalla istituzione del Servizio Sanitario ancora oggi non si riesce a spendere per la prevenzione la quota del 5% del fondo sanitario, prevista per legge. Così, per cercare di identificare le motivazioni che impediscono al Ssn di sviluppare pienamente il passaggio "dal modello malattia al modello salute", la Fondazione Smith Kline ha deciso di realizzare, in collaborazione con la Società Italiana di Igiene, il 1° Rapporto Prevenzione, presentato questo pomeriggio a Roma, al cui interno una parte importante è dedicata alla costituzione di un Osservatorio nazionale della attività regionali di prevenzione. Obiettivo quello di raccogliere e diffondere informazioni e best practices attraverso un metodo di raccolta ed analisi dei dati standardizzata. "Guai a non fare prevenzione, si rischia di essere inondati da malati, non a caso stiamo già iniziando a vedere il diabete di tipo 2 nei bambini", ha spiegato Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica Sacro Cuore di Roma, aggiungendo che il primo passo per la costituzione dell'Osservatorio, "uno strumento unico e mai realizzato in Italia", consisterà "nella formazione degli operatori sanitari. Basti pensare - ha concluso l'esperto - che ci sono medici di famiglia che non chiedono ai loro pazienti se fumano o bevono". "Allo stato attuale abbiamo realizzato una griglia ed effettuato due incontri per macro aree regionali", ha sottolineato Domenico Lagravinese, Coordinatore del Collegio operatori di sanità pubblica, precisando che il prossimo step sarà quello di identificare "i dipartimenti tipo" e che per arrivare alla completa realizzazione dell'Osservatorio "ci vorranno circa 3 anni".

## FocusSalute

### Prevenzione “al palo”, al via l’Osservatorio

«Prevenire è meglio che curare»: una locuzione tanto antica e abusata quanto male applicata proprio laddove sarebbe più pertinente, vale a dire nella sanità italiana. Anche la legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale, la 833 del 1978 disponeva che il Ssn avrebbe dovuto provvedere «alla promozione, al mantenimento e al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione». Da allora sono passati più di trent'anni, ma oggi solo due o tre Regioni spendono per la prevenzione tutto quel misero 5 per cento del Fondo sanitario che pure la legge prescriverebbe.

Per capire le ragioni di questa impasse la Fondazione Smith-Kline ha deciso di realizzare, in collaborazione con la Società italiana di igiene, il primo Rapporto Prevenzione 2010, presentato oggi pomeriggio a Roma, di cui una parte importante è dedicata alla costituzione di un Osservatorio nazionale della attività regionali di prevenzione e alla formazione degli operatori. «Allo stato attuale - ha sottolineato Domenico Lagravinese, coordinatore del Collegio operatori di sanità pubblica della Società di igiene - abbiamo realizzato una griglia ed effettuato due incontri per macro aree regionali» e ha precisato che il prossimo passo sarà quello di identificare "i dipartimenti tipo" e che per arrivare alla completa realizzazione dell'Osservatorio ci vorranno circa tre anni.



**LA PREVENZIONE SANITARIA NEL RAPPORTO 2010 DELLA FONDAZIONE SMITH KLINE**

*(Sn) - Roma, 22 mar.* - Per realizzare un vero sistema nazionale e regionale di prevenzione occorre, innanzi tutto, poter disporre di professionisti che, oltre alle indispensabili conoscenze in materia di igiene e sanità pubblica, siano competenti rispetto all'organizzazione sanitaria e al controllo delle attività sanitarie e socio-sanitarie.

Da questo presupposto, prende le mosse l'analisi condotta dalla Fondazione Smith Kline che ha dato vita nel 2010 al primo Rapporto Prevenzione che verrà presentato il 23 marzo 2011 alle 17.00 presso la Sala Leonina della Residenza di Ripetta in via di Ripetta 231, a Roma.

L'obiettivo del Rapporto, afferma Nicola Falcitelli, autore dell'introduzione al volume, è: "...Ricordare come la prevenzione sanitaria sia riconosciuta unanimemente come un potente mezzo per lo sviluppo sociale ed economico di un Paese e vuole lanciare un segnale di grande incoraggiamento (...)". Soprattutto in considerazione del fatto che, ancora oggi, il nostro SSN non riesce a spendere per la prevenzione la quota del 5% del fondo sanitario prevista per legge. *(Sn)*